



COMUNICATO STAMPA

CHIEDIAMO CONCRETA ATTUAZIONE DELLE NORME CHE REGOLANO LE ATTIVITA' E LE PREROGATIVE SINDACALI: “IL PERDER TEMPO A CHI PIU' SA PIU' SPIACE”, GOVERNO, SE CI SEI BATTI UN COLPO...

Con una lettera congiunta indirizzata rispettivamente ai Ministri della Difesa, dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze, le principali Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra Militari (APCSM) – sempre più solide realtà e punti di riferimento per tutti i cittadini in armi – chiedono a gran voce l'adeguamento delle norme di settore (nello specifico D.Lgs. 66/2010 “Codice dell'Ordinamento Militare” e Decreto n. 9 del 7 gennaio 2025 “Regolamento di attuazione”, che modifica il TUOM “Testo Unico delle Disposizioni Regolamentari in materia di Ordinamento Militare”).

Se già in origine la norma generale si presentava sotto molti aspetti del tutto lacunosa e inadeguata alle reali prerogative delle allora neocostituite APCSM oggi, ancor di più, la questione è aggravata dal fatto che dette Associazioni hanno raggiunto un volume di iscritti ed una capillarità tali da rendere sempre più necessaria ed improcrastinabile una completa modifica/revisione delle norme primarie e regolamentari di riferimento, allo scopo di sanare una serie di *vulnus* emersi successivamente in occasione della già ampiamente superata fase di “rodaggio”.

In virtù del quadro generale suesposto si registrano, in numerose circostanze ad opera delle Amministrazioni competenti, una serie di interpretazioni ed atteggiamenti di rigidità nei confronti delle differenti questioni sottoposte alle loro attenzioni, tali da invalidare e mortificare l'azione sindacale, nel più ampio senso del termine; ciò, conseguentemente, mina il concretizzarsi della c.d. agibilità sindacale a danno sia del personale militare che dei relativi dicasteri.

LE RICHIESTE DELLE A.P.C.S.M.

Proposte di modifiche/integrazioni al D.Lgs. 66/2010 (C.O.M.) ed al Decreto n. 9 del 7 gennaio 2025 (Regolamento di attuazione delle norme sull'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare).

Come detto, l'esigenza di procedere ad una revisione normativa ormai non è più procrastinabile e, pertanto, il Governo in carica (sebbene con molteplici proclami si sia schierato vicino al mondo del personale in uniforme) deve farsi carico dell'onere di adeguare le norme in parola, facendosi promotore di ogni utile azione tesa alla definitiva risoluzione delle problematiche afferenti all'alveo delle libertà e delle prerogative sindacali che investono le APCSM nazionali. Ciò, nell'interesse delle diverse migliaia di cittadini con le stellette che queste ultime si onorano di difendere e rappresentare in ogni tavolo consentito.

Pertanto, nei testi sottoposti al vaglio del Decisore politico, occorrerà ripartire da una:

- **apertura del formale livello di “interlocazione areale”**, estendendolo sino alla periferia, stante l'attuale limitazione prevista “*non al di sotto del livello regionale*”, con tutte le criticità connesse alla mancata risoluzione di questioni in sede locale;
- **consultazione e informazione**, stante la necessità di definire procedure decisamente più chiare e progressive, nell'ambito delle relazioni sindacali tra Amministrazioni e APCSM ad ogni livello gerarchico-funzionale;
- **chiara definizione delle prerogative attestate al “dirigente sindacale”**, rispetto agli incarichi elettivi stabiliti dai singoli Statuti, alla durata dei mandati, all'incompatibilità con chi “esercita le funzioni di Comandante di corpo”, alla posizione di stato giuridico, avanzamento, impiego (nazionale/internazionale) e trattamento economico e previdenziale (anche quello eventualmente a carico delle OO.SS.) del predetto personale, fruitore di distacco e/o permesso sindacale;
- **apertura “in house” dei servizi di CAF e Patronato**, stante l'impossibilità oggettiva dei Sindacati militari di poterli autonomamente costituire in ragione degli ampi vincoli generali previsti dalla norma.

I TEMPI SONO MATURI

Riponendo la nostra più ampia fiducia, come sempre, nella sensibilità da parte delle Istituzioni competenti (già interessate su queste e tante altre questioni in sede tecnica), le scriventi Associazioni restano in attesa di una risposta “di sostanza”, con un chiaro richiamo alla Politica di tipo *bipartisan*, e si dichiarano pronte sin d'ora (non augurandoselo) a “mandare deserti” i tavoli negoziali, per i prossimi rinnovi contrattuali, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.



IL SEGRETARIO GENERALE
Guido BOTTACCHIARI



IL SEGRETARIO GENERALE
Pasquale DE VITA



IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro PALMAS



IL SEGRETARIO GENERALE
Warner GRECO



IL SEGRETARIO GENERALE
Alfio MESSINA



IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco GENTILE



IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto MANGIONE



IL SEGRETARIO GENERALE
Marco VOTANO



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonino DUCA



IL SEGRETARIO GENERALE
Luigi TESONE



IL SEGRETARIO GENERALE
Leonardo NITTI



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio SERPI



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio TARALLO



IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio NICOLSI



IL SEGRETARIO GENERALE
Massimiliano ZETTI



IL SEGRETARIO GENERALE
Carmine CAFORIO



IL SEGRETARIO GENERALE
Vincenzo PISCOZZO



IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco ZAVATTOLO